

Commercialisti, sulla sostenibilità necessario acquisire competenze

Professioni

Aprire oggi a Bologna il Convegno del Cndcec «Il valore della sostenibilità»

Per la professione è un tema importante ma pochi hanno la preparazione adeguata

Federica Micardi

Sul tema della sostenibilità nelle aziende i commercialisti possono giocare un ruolo chiave, ma sono ancora pochi coloro che hanno le competenze adeguate per farlo.

Non è un caso che il Convegno nazionale del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che apre oggi alle 11 a Bologna al Palazzo della cultura e dei congressi, e che si concluderà domani, sia

dedicato proprio a questo tema.

Il titolo scelto è: «Il valore della sostenibilità». Nel corso dell'evento sarà presentato il programma "Play Sustainability", nato dalla collaborazione tra Nomisma e la Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti.

Nella sessione plenaria di oggi Nomisma presenterà i risultati della prima release dell'Osservatorio annuale – svolta su un campione di 1.162 commercialisti – che fa luce sulle scelte e gli investimenti suggeriti dai professionisti alle imprese, nel processo di transizione verso la sostenibilità.

Dall'indagine emerge che solo il 33% degli studi offre consulenza strategica alle imprese clienti, percentuale che scende al 24% per la consulenza finanziaria. Salta all'occhio la differenza che si rileva tra giovani e senior.

Nel caso della consulenza strategica, negli under 40 l'offerta sale al 42%, mentre è del 30% per gli over 40; stesso trend per la consulenza finanziaria: 30% per gli under 40; 18% per gli over. Se si guarda in particolare al tema della sostenibilità solo il 28% degli

studi che offrono consulenza strategica (il 9% degli studi intervistati) la orienta anche su tematiche legate alla sostenibilità ambientale.

Il tema viene comunque considerato importante dalla professione: per il 44% presidiare l'ambito della sostenibilità ambientale, sociale e di governance rappresenta un elemento chiave per il proprio studio e per la professione del commercialista in generale, ma il 94% ammette di non essere e preparato per offrire consulenza in tale direzione e di aver bisogno di una specifica formazione.

Secondo i professionisti intervistati le imprese – a eccezione di quelle di grandi dimensioni – sono ancora lontane dalla consapevolezza dell'importanza e della strategicità dei temi legati alla sostenibilità e

soltanto il 9% appare motivato ad adottare azioni e strumenti per implementarla in azienda.

«Da questa indagine – afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio – emerge un ritardo, sia tra le imprese sia tra i professionisti, nella piena comprensione dei vantaggi che possono derivare dai temi legati alla sostenibilità. Si pone per entrambi la necessità di familiarizzare con adempimenti di cui al momento non sempre si riesce a percepire la portata, la sostanziale ineludibilità e il valore aggiunto». È necessario, secondo de Nuccio, un cambio di paradigma culturale anche alla luce della nuova normativa europea.

Per Marco Marcatili, responsabile sviluppo e sostenibilità di Nomisma, «il ruolo dei commercialisti è fondamentale, perché sono le prime antenne che possono aiutare le imprese a crescere sotto il profilo della sostenibilità a patto che sviluppino il giusto profilo di competenze».



Nelle Pmi manca la consapevolezza anche dell'importanza strategica dei temi legati alla sostenibilità